Intimidazione al bar Viola, Confcommercio: "individuare i responsabili"

Dopo l’episodio della bomba carta contro un centrale bar di corso Matteotti, Confcommercio Siracusa serra le fila. “E’ inaccettabile che nella nostra città possano avvenire atti violenti di questa natura nei confronti di imprenditori che cercano con mille sacrifici di sbarcare il lunario. Questo del bar Viola è il secondo atto in pochi giorni. Soltanto qualche giorno fa un veterinario ha subito la stessa sorte. Siamo certi che le forze dell’ordine sapranno risolvere il caso in pochissimo tempo – afferma il presidente di Confcommercio, Elio
Piscitello – come avviene sempre in questi casi, ma abbinano il dovere di manifestare la massima solidarietà all’imprenditore colpito, così come anche al veterinario, che ha subito il vile attacco durante la notte di San Silvestro”.
Tutta Confcommercio si schiera a favore delle vittime di questi atti e chiede interventi rapidi e la giusta severità verso chi si macchia di questi reati ignobili.
“La nostra città è già ferita dalla crisi dovuta dalla pandemia – continua Piscitello – e non può permettersi la recrudescenza di gesti violenti. Dobbiamo sostenere le forze dell’ordine affinché possano operare nelle migliori condizioni perché il successo delle indagini passa anche dalla cooperazione tra tutti i protagonisti del territorio”.
L’associazione dei commercianti, sempre al fianco delle imprese, auspica che la verità emerga prestissimo anche grazie agli strumenti di video sorveglianza e che i malfattori siano garantiti inequivocabilmente alla giustizia.

Siracusa. Intimidazione al bar Viola, dura condanna di sindaco e giunta

Dura condanna dell'intimidazione ai danni del bar Viola viene espressa dal sindaco di Siracusa, Francesco Italia. "Non intendiamo restare a guardare in silenzio mentre qualcuno in questi giorni cerca di riportare le lancette indietro nel tempo, diffondendo paura e timore. Massima solidarietà e sostegno ai commercianti e professionisti che non si piegano e denunciano", il messaggio del sindaco e della giunta.

Aromatiche Born in Sicily: profumi e sapori del territorio degli Iblei

"L'Essenza degli Iblei" nasce nel 2008 dal desiderio di un giovane erborista, laureato a Parma, Alfredo Uccello, di continuare la tradizione familiare, dell'Azienda Agricola del nonno, ad indirizzo cerealicolo zootecnico, attraverso la creazione di una impresa innovativa che coltiva, trasforma e valorizza la biodiversità delle aromatiche siciliane. Dopo anni di formazione lontano dalla propria terra, la voglia di far conoscere, valorizzare e riprendere vecchie tradizioni del territorio natio (la campagna del siracusano), hanno ispirato la creazione di un'azienda che riproduce un ecosistema

sostenibile e autosufficiente: pannelli fotovoltaici per la corrente elettrica, utilizzo di concimi organici in fertirrigazione, pannelli solari termici per riscaldare l’acqua e i distillatori, recupero dell’acqua piovana per l’irrigazione della serra, utilizzo del residuo organico per il compost del vivaio, raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti.



Un giardino della biodiversità che, in un territorio di circa 6 ettari, coltiva piante tipiche siciliane come il timo capitato (o origano spagnolo, è una pianta aromatica molto rustica e resistente tipica della zona mediterranea, dall’aroma intenso e persistente), l’origano, il cisto e l’elicriso. Tutte piante ricche di oli essenziali, frutto miracoloso di una terra povera di fertilità del suolo e caratterizzata da siccità.
Il ciclo delle produzioni inizia da seme raccolto da piante selvatiche al fine di valorizzare ecotipi locali. La serra protegge le piante più delicate, la raccolta è semi-meccanizzata (con trebbiatrici personalizzate) e i laboratori

di trasformazione per essiccare e macerare le erbe sono interni all’azienda. Dalla lavorazione vengono prodotte spezie, tisane, oli essenziali e, attraverso la macerazione di piante fresche in olio d’oliva di autoproduzione, oleoliti di calendula, iperico ed elicriso. Inoltre, grazie alla collaborazione con un laboratorio cosmetico l’azienda chiude il cerchio della lavorazione con la produzione di saponi, creme e bagnoschiuma dal caratteristico packaging ecosostenibile (pasta di cellulosa, carta riciclata e vetro).



OLYMPUS DIGITAL CAMERA

Tantissimi i prodotti che l’azienda commercializza: erbe aromatiche essiccate (origano, rosmarino, salvia, timo, alloro, maggiorana), miscela di spezie, cosmetici (crema corpo, bagno schiuma alle erbe mediterranee, crema calendula), infusi (di lavanda, di calendula, di fiori secchi) tisane (espettorante lenitiva, equilibrio donna, rilassante e distensiva, contro la cefalea, taglio citronella e

biancospino), spugna vegetale Luffa acutangola, zafferano degli Iblei, e lo sciroppo di carrube bio, che deriva da un’antica ricetta siciliana (lu vinu cottu di carrube) e che viene proposto per dolcificare bevande e per preparare dolci e biscotti, in un riuscito intreccio tra antico e moderno. Il Decotto di carruba è stato inoltre riconosciuto nel 2018 dal “Golosario”. Fiore all’occhiello dell’azienda sono il miele e i suoi prodotti secondari, di significativa valenza erboristica (propoli, cera, pappa reale e veleno). Molte piante officinali sono infatti “mellifere” (fanno produrre miele alle api) ed hanno permesso di conquistare meritati riconoscimenti nei due anni 2018 e 2019: Goccia d’oro per Miele Millefiori Bio (ICEA) al concorso “Grandi mieli d’Italia”.



Grazie ai fondi del Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2014/2020 (Misura 11 – Mantenimento dell'agricoltura biologica) l'azienda svolge il suo ruolo di "testimonianza"

della biodiversità delle essenze degli Iblei sia mediante la produzione che attraverso l'attività didattica; il "campo collezione" delle 200 specie autoctone può essere fruito anche da soggetti portatori di esigenze speciali. L'Essenza degli Iblei ci permette di "riportare in primo piano" il ruolo e le funzioni delle aromatiche nella cultura culinaria e popolare: arricchire i piatti, abbellire e purificare gli ambienti e prevenire e curare i malanni. L'azienda mette insieme la ricchezza vegetale della biodiversità siciliana, l'amore per la terra ereditata dal nonno, la competenza acquisita, il rispetto per l'ambiente, l'utilizzo sostenibile delle risorse della natura, e infine i cibi che hanno protetto la salute dei nostri avi.



OLYMPUS DIGITAL CAMERA

Informazioni: Azienda Agricola, via Magenta 227, 96010, Canicattini Bagni (SR) telefono: 3201665064 email: info@essenzadegliblei.com – sito: www.essenzadegliblei.com

Comunicazione redazionale Psr Sicilia

Coronavirus, il bollettino: 1.576 nuovi positivi in Sicilia, +48 in provincia di Siracusa

Sono 1.576 i nuovi positivi al covid in Sicilia nelle ultime 24 ore. I tamponi processati sono stati 9.537 tamponi processati. Gli attuali positivi salgono a 37.426: praticamente annullati gli effetti di contenimento apportati con le restrizioni in vigore fino alle festività.
Salgono i ricoveri nelle strutture covid della Sicilia: +17 per gli ordinari, +4 in terapia intensiva. I guariti sono 692. Registrati anche altri 36 decessi.
In provincia di Siracusa, i numeri si “normalizzano” e tornano in doppia cifra: sono 48 i nuovi positivi rilevati nelle ultime 24 ore. Quanto alle altre province: Catania 396 casi, Palermo 383, Messina 222, Ragusa 47, Trapani 286, Caltanissetta 132, Agrigento 39, Enna 23.
I dati sono contenuti nel bollettino del Ministero della Salute. Domani la riunione del comitato tecnico scientifico siciliano per discutere anche della riapertura delle scuole.

foto dal web

Cosa succede al fiume Ciane? Chiazze sulla superficie: video virale, partono i controlli

Il video è comparso nelle ore scorse sui social ed è divenuto in poco tempo virale. Visualizzazioni su visualizzazioni e un grande interrogativo: cosa sta succedendo al fiume Ciane? Nelle immagini, realizzate ieri nei pressi della ex zona pic-nic, zona contrada Mezzabotta, si vedono chiazze sospette dagli inconfondibili riflessi. Un presunto caso di sversamento di probabile sostanza viscosa – nafta? olio? – su cui anche la Capitaneria di Porto vuol vederci chiaro. Avviati i controlli, fino alla foce. Via mare e via terra disposte verifiche capillari. Allertato anche il Nucleo Ambientale della Polizia Municipale di Siracusa.
Intanto il video – rilanciato dal blog SiracusandoNews – causa anche la reazione delle associazioni ambientaliste. Come Ente Fauna Siciliana di Siracusa. “Abbiamo subito segnalato l’accaduto all’ente gestore, la ex Provincia Regionale”, spiega Marco Mastriani. “Ho parlato con il direttore della riserva. Ha immediatamente avviato sopralluoghi e verifiche. Forse il video risale a qualche giorno fa, per via del livello delle acque. Ma il problema rimane. Questo presunto sversamento è grave, specie perchè avviene in un’area protetta. Siamo preoccupati e in allerta. Confidiamo nelle analisi del caso, anche da parte dei tecnici di Arpa. Bene le segnalazioni dei cittadini, il problema è purtroppo complesso e riguarda lo stato generale della riserva naturale. Manca un piano di rilancio del Ciane e delle vicine Saline. L’ente gestore non va lasciato da solo, conosciamo le condizioni della ex Provincia. E’ necessario intervenire attraverso la Regione, proprietaria della riserva con l’assessorato

Territorio e Ambiente. Porteremo il caso a Palermo”, continua Mastriani. “Intanto anche il Comune dovrebbe recuperare il suo forte ritardo sul piano di utilizzazione della preriserva, che ancora non c’è nonostante sia obbligo di legge da più di un trentennio. E intanto il Ciane, simbolo identitario, rimane inibito alla navigazione mentre succedono vicenda come questa ultima”.

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2021/01/video-1609845160.mp4

Nuovo decreto: spostamenti, bar, ristoranti e negozi, cosa cambia dal 7 all'11 gennaio

Confermate dal governo le misure di contenimento dell’epidemia anche per la restante parte della settimana in corso. In realtà, le nuove limitazioni saranno in vigore fino al 15 gennaio almeno. Dopodichè si ritorna alla classificazione delle regioni per zone, in base al rischio epidemiologico. Debutta il nuovo sistema di valutazione sulla base di circa 20 indicatori, le cui soglie di tolleranza sono però state abbassate dello 0,25.
Intanto, il 7 e l’8 gennaio l’Italia intera sarà “zona gialla”. Questo significa spostamenti liberi all’interno della propria regione, sempre con obbligo di mascherina e distanziamento. Bar e ristoranti aperti fino alle 18, dopo asporto e delivery. Dalle 22 alle 5 coprifuoco.
Sabato e domenica (9 e 10 gennaio), Italia in fascia

“arancione”. Torna l’autocertificazione per gli spostamenti, consentiti solo all’interno del proprio comune. Bar e ristoranti chiusi tutto il giorno. Aperti invece negozi, parrucchieri e centri estetici.
Dall’11 gennaio dovrebbe tornare il sistema della divisione in zone del Paese. A determinare il colore di ogni regione sarà il monitoraggio settimanale dell’Iss. La Sicilia, prima del decreto Natale, era zona gialla. La lettura dei nuovi dati del monitoraggio, prevista giorno 8 gennaio, stabilirà se confermare o meno il “colore” della Sicilia.
In ogni caso, dal 7 al 15 gennaio “è consentito lo spostamento verso una sola abitazione privata una volta al giorno”, fra le 5 e le 22 e in due in auto con deroga per i figli minori di 14 anni, persone disabili e non autosufficienti conviventi.

Siracusa. Nel giorno dell'Epifania si ferma la raccolta differenziata

Si fermerà domani, giorno dell’Epifania, la raccolta porta a porta della frazione organica, sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche. Ne dà notizia l’Ufficio igiene urbana, retto dall’assessore Andrea Buccheri.
Lo stop, inizialmente non previsto, è dovuto alla chiusura improvvisa degli impianti Kalat e di Raco, due dei tre siti (assieme a Sicula compost) in cui il Comune smaltisce la frazione umida. Restano confermate, invece, le altre raccolte previste per la giornata di mercoledì.
Il personale del gestore che domani avrebbe dovuto effettuare il porta a porta sarà destinato alla rimozione di sacchetti abbandonati e micro-discariche sparsi sul territorio comunale.

La foto: Siracusa e l'Etna in eruzione, nuovo riuscito scatto di Massimo Tamajo

“Non è un fotomontaggio”. Il fotografo Massimo Tamajo lo ripete a quanti, affascinati dal suo ultimo scatto, quasi non riesco a crede all’unicità della foto. “Vi assicuro che si tratta di uno scatto singolo. Per fortuna ho anche realizzato un video poco dopo, così posso confutare tutti i dubbi…”, sorride.

Cosa ha di particolare questa foto. E’ un “nuovo” punto di vista di Siracusa, con parte di Ortigia e della città nuova illuminate poco prima dell’alba e – sullo sfondo – l’Etna in eruzione. La foto è stata scattata il 4 gennaio. Per cattura la bellissima immagine, Tamajo ha utilizzato una Nikon D750 e lente Tamron 150-600mm G2. Altri dati di scatto, per gli amanti della tecnica: iso 640, f/16, 4 secondi, 400mm.

Massimo Tamajo non è nuovo a stupefacenti fotografie. Più volte premiato, anche per scatti naturalistici o astronomici, è stato tra i promotori di una delle più riuscite collettive del settore a Siracusa.

"Cassibile non vuole il villaggio per braccianti

immigrati": petizione dei residenti inviata anche a Mattarella

“Noi cassibilesi il villaggio per gli immigrati non lo vogliamo”. Sul dibattito, sempre aperto e sempre dai toni abbastanza accesi sulla gestione degli arrivi dei braccianti stagionali extracomunitari, l’atmosfera resta tesa. A riaccendere la polemica è una petizione, che parte proprio da Cassibile e che in queste ore viene consegnata a tutte le autorità competenti in materia nel territorio locale, ma anche al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e al presidente della Regione, Nello Musumeci. Sono circa 900 firme quelle in calce al documento. La richiesta è chiara: niente tendopoli, niente villaggi, niente ghetti a Cassibile.

“Negli ultimi anni – la premessa – il nostro territorio comunale è stato fortemente influenzato dal fenomeno extracomunitari in particolare il territorio di Cassibile Fontane Bianche è stato soggetto ad un flusso migratorio non corrispondente né alle esigenze di richiesta di lavoro, né alla prospettiva di un benessere. Non solo, il flusso è stato ed è talmente elevato che il tessuto sociale del territorio ne ha subito conseguenze disastrose, creando disservizi, problematiche igienico – sanitarie, malumore nella cittadinanza, e non pochi problemi di ordine pubblico con gravi ricadute ineluttabilmente anche sull’economia locale”.

Secondo i firmatari della petizione, la gestione delle politiche di integrazione nel territorio sarebbe stata fino ad oggi assolutamente sbagliata. “Il nostro territorio ne esce mortificato. Le nostre aziende agricole chiedono solo poche unità di manodopera extracomunitaria. Non si giustifica, dunque, perchè si cerchi di richiamare a Cassibile-Fontane Bianche un enorme flusso migratorio senza coinvolgere i comuni

della provincia, le associazioni, gli imprenditori”.

Lo stato d’animo dei cittadini sarebbe analogo a quello della scorsa estate, quando si arrivò ad una piccola rivolta, proprio nella baraccopoli all’ingresso della frazione siracusana.

Nemmeno la scelta della location piace ai firmatari della petizione. “Ricade nel centro abitato e precisamente in Via Dei Timi-si legge ancora nel documento- una zona del paese già fortemente penalizzata per mancanza dei servizi essenziali e dove i residente già vivono in condizioni disagiate;
E’ un’area in cui è allocato l’ex depuratore di Cassibile che seppur fuori servizio rappresenta ancora oggi il punto di arrivo dei liquami della cittadina; presenta numerosi rischi per le persone in quanto sono presenti delle vasche di raccolta delle acque reflue molto pericolose; è un’area a forte valenza archeologica per la presenza di tombe rupestri; fu destinato dal Consiglio Municipale quale area per un centro di raccolta differenziato”.

La richiesta che parte è anche quella di istituire un tavolo di confronto con chi vive a Cassibile e prevedere una distribuzione dei lavoratori stagionali in provincia tra la zona nord, centro e sud, così da “non concentrare il flusso in una sola zona”.

Siracusa. Scuole superiori, il Governo vuole riaprire

l'11 gennaio. I presidi: "Troppo rischioso"

Le scuole superiori dovrebbero rientrare in presenza l’11 gennaio al 50 per cento, dunque. Il Consiglio dei Ministri ha assunto infine questa decisione, frutto del ragionamento concluso nelle scorse ore. Un orientamento che dovrebbe riguardare le aree che non si ritroveranno in zona rossa. Molto potrebbe ancora dipendere dal monitoraggio previsto per l’8 gennaio e affidato all’Istituto Superiore di Sanità. Cosa voglia dire questo per la Sicilia è ancora poco chiaro. La Regione aveva, infatti, deciso per il rientro il 7 gennaio.

Se tutto restasse confermato, si rientrerebbe con orari scaglionati, sia per l’ingresso e sia per l’uscita, con il sabato giornata scolastica. Le lezioni non durerebbero più di 45-50 minuti per ora.

L’idea del Governo non sembra, tuttavia, coincidere con quella di buona parte dei dirigenti scolastici. Parlando dei presidi della provincia di Siracusa, ad esempio, l’orientamento sarebbe piuttosto quello di riaprire in presenza più in là, non prima del 31, anche alla luce del quadro epidemiologico, che al momento è tutt’altro che rassicurante. Intanto alcuni sindacati chiedono di inserire il personale scolastico tra quanti possono avere la priorità di accesso al vaccino.